



Scheda didattica de
L'elefante smemorato e la papera ficcanaso
*spettacolo di marionette da tavolo
e pupazzi in gommapiuma*
di e con Daria Paoletta e Raffaele Scarimboli



Foto di scena Emanuele Camerini

La storia

Al limite del bosco abita un vecchio e grosso elefante infelice, perché tormentato da brutti ricordi che non lo lasciano riposare neanche di notte. Un giorno, l'elefante ha

un'idea: soffiare i brutti ricordi nei palloncini per farli volare via. Il suo esperimento funziona sin troppo perché rimane senza memoria. Una papera incuriosita, alla vista dei palloncini in cielo, vede l'elefante e si avvicina per fare la sua conoscenza. Figurarsi la meraviglia quando scopre che non ricorda neanche come si chiama. La papera ficcanaso, convince l'elefante a fare una passeggiata, al fine di fare nuove esperienze. Lo smemorato parte all'avventura: attraversa campi e paesi, incontra animali e persone ma, incapace com'è di discernere il buono dal cattivo, finisce per trovarsi nelle stesse situazioni che aveva rimosso. L'elefante, infatti, è catturato e venduto al circo come fenomeno da baraccone per la sua capacità, più unica che rara, di parlare la lingua degli uomini. Viene spogliato e umiliato, costretto e maltrattato da uomini senza scrupoli; si oppone con tutte le forze ma viene rinchiuso allo zoo. La papera, temeraria e fedele amica, che da lontano segue ogni sua sventura, quando ogni speranza sembra essere perduta, riuscirà a riportarlo a casa sano e salvo.

Il lieto finale è assicurato da una buona dose di immaginazione in cui si combinano amore, fantasia e tanti tanti intensi desideri.

I temi e la tecnica utilizzata

Il tema centrale della storia è l'importanza di preservare la memoria del proprio vissuto. L'elefante, sopraffatto dal proprio triste passato non riesce a vivere il presente.

Soltanto quando il personaggio scopre di avere bisogno del proprio passato, bello e brutto che sia, per affrontare il presente e superare le difficoltà, sarà capace di costruirsi un futuro.

La storia invita ad avere fiducia che ogni esperienza è preziosa; esse insegnano, forgianno, plasmano e contribuiscono ad una personale linea di pensiero e di comportamento indispensabile per affrontare la vita con onestà. Il sentimento che prevale vincente è quello dell'amicizia che crea l'incontro, il caso fortunato e lascia

esprimere i sogni con coraggio e autenticità. La curiosità della papera che, al principio potrebbe sembrare gratuita, è fonte di interesse e partecipazione attiva ed emotiva nei confronti di uno sconosciuto. Il suo carattere grottesco, deciso e ottimista, critico e propositivo, fa sì che l'eroe non si perda mai d'animo. Al carattere spregevole e malefico dei personaggi umani, invece, è affidato il compito di rappresentare il pericolo da cui bisogna imparare a difendersi con adeguate strategie.

Le marionette da tavolo, figure impiegate per rappresentare i personaggi, hanno una dimensione tale da lasciare intravedere gli animatori presenti alle loro spalle. Esse sono delle sculture in gommapiuma, e si esprimono, prevalentemente, attraverso l'animazione della bocca e delle zampe. I due personaggi umani, il direttore del circo e Girolamo, il proprietario dell'albero di ciliege, sono rappresentati dagli animatori che, con l'ausilio di costumi particolari, si trasformano in due macchiette dai toni comici e divertenti. Numerose sono le figure minori: i bambini, Pietro e Margherita; le creature del circo, scorpione e serpente; il girasole e altre ancora. Il lavoro attoriale, al fine di definire il carattere di ogni personaggio, è volto alla ricerca della giusta sonorità vocale e gestuale, al fine di rendere la figura credibile in ogni sfumatura. La baracca è un grande tavolo, contornato di quinte nere, sul quale camminano e agiscono le figure che spiccano colorate. La scenografia attraverso l'impiego di stratagemmi, quali il *tapis roulant* o elementi mobili, consentono di variare gli ambienti a seconda della necessità.

Il teatro dei burattini

La parola burattino deriva quasi sicuramente da 'buratto', una stoffa grezza e resistente, usata per abburattare la farina al fine di separarla dalla crusca. Dal XIV il termine viene usato anche per indicare la veste degli attori dalla testa di legno ed in seguito per gli stessi fantocci.

Il teatro dei burattini è una forma di spettacolo teatrale in cui uno o più animatori, i burattinai, danno vita ai personaggi tramite particolari pupazzi, detti appunto burattini. Nella tradizione il burattino è composto da testa e mani di legno fissate ad un camiciotto sul quale viene posto il vestito. L'animatore per muoverlo lo inguanta dandogli vita. Il termine burattino sta genericamente ad indicare anche tutti gli oggetti animati 'dal sotto', dove l'animatore è nascosto, mentre la marionetta viene animata 'da sopra', con dei fili. Generalmente, lo spettacolo dei burattini è rappresentato all'interno di un casotto di legno, detto castello.

Bibliografia

-Elefanti bianchi, palloncini rossi- Autrice Christine Nostlinger

Burambò Cooperativa social a.r.l.

Corso Roma, 103/M, 71121 Foggia

Cell.3498430763

P. Iva 04280830714

info@burambo.com www.burambo.com